

316. Sulle Risposte in eco e la felicità possibile

Testo inviato da Anika Mari (Fisioterapista, RSA Olcenengo (VC)) durante il Corso di formazione "L'ApproccioCapacitante® nella cura degli anziani fragili, in particolari quelli con demenza" tenutosi a Milano, il 14-15 ottobre 2016. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Carla (il nome è di fantasia) ha 87 anni. È entrata in struttura 12 anni fa e da qualche anno non riesce a camminare e fa uso della carrozzina. È totalmente dipendente nelle ADL, negli spostamenti ed è disorientata nel tempo e nello spazio. Durante le operazioni di igiene personale e di accudimento si mostra spesso aggressiva nei confronti degli operatori, urlando e dando sberle.

Il MMSE non è somministrabile per grave deterioramento mentale.

Il contesto

Il colloquio avviene in palestra, dove accompagno Carla per la rilevazione mensile della circonferenza del braccio.

La conversazione

La conversazione si avvia in maniera spontanea e si suddivide in tre parti. La prima parte avviene tra me e Carla e dura 1 minuto e 30 secondi; nella seconda parte si inserisce un'altra ospite che si trovava a passare davanti alla palestra mentre nell'ultima (la più lunga) io e Carla rimaniamo nuovamente sole in palestra. Nella conversazione si ritrovano parecchie parole incomprensibili (verosimilmente dovute in parte a disartria e in parte a disturbo del linguaggio) e anche due parti cantante.

Durata della conversazione: 13 minuti e 50 secondi.

Il testo: *Mi piace stare qui vicino*

1. OPERATORE: Carla!
2. CARLA: ... (*pausa di 10 secondi*) Eh in terra senza pagare.
3. OPERATORE: Senza pagare.
4. CARLA: Sì... (*io mi abbasso ponendomi alla sua stessa altezza*) Eeecco hai visto?! (*risata seguita da un bacio sulla mia mano da parte di Carla*)
5. OPERATORE: Graaazie!
6. CARLA: Prego! La nostra (*registrazione incomprensibile*), la nostra ehm ehm verità.
7. OPERATORE: La verità!
8. CARLA: Ecco! Perché loro non pensano.
9. OPERATORE: Non pensano.
10. CARLA: Eh no! Loro loro vanno via e via. Ecco! Però devono (*registrazione incomprensibile*) anche noi!

Dopo questo primo minuto di conversazione si avvicina un'altra ospite (Luciana) che vuole chiedere a Carla se si ricorda di lei, ma cerco comunque di continuare

11. LUCIANA: Se si ricorda ancora di me...

12. CARLA: E invece loro non pensano.

13. OPERATORE: Non pensano.

14. CARLA: No! Non pensano! Perché (*registrazione incomprensibile*) le donne in mano (*pausa*) Hai capito?! Ecco!

15. OPERATORE: Ho capito!

16. CARLA: Hai capito che ad Arenzano hanno pensato anche loro? Ma loro dovevano pensare alla roba. E non a lavare.

A questo punto (dopo 1'30"), Luciana interrompe nuovamente la conversazione fra me e Carla, prendendo la parola

17. LUCIANA: Sai chi sono... chi sono io?

18. CARLA: No!

19. LUCIANA: Non ti ricordi più?

20. CARLA: No!

21. LUCIANA: La Luciana.

22. CARLA: No!

23. LUCIANA: Quella dell'osteria, del Torione.

24. CARLA: No.

25. LUCIANA: No? Non ti ricordi ?

26. CARLA: No, non mi ricordo.

27. LUCIANA: Oggi no, ma gli altri giorni sì.

28. CARLA: Perché (*registrazione incomprensibile*).

29. LUCIANA: Sono passati troppi anni, neh?

30. CARLA: Sì.

31. LUCIANA: Eh hai ragione! Ciao neh Carla.

32. CARLA: Prego.

33. LUCIANA: Ciao.

34. CARLA: Arrivederla.

35. LUCIANA: (*rivolta a me*) Ha i ragazzi vecchi come i miei.

36. CARLA: Ecco eh.

37. LUCIANA: Neh? Come l'Ernesto, vecchio come il Sandro, neh? (*Carla sta cercando di dire qualcosa ma non riesce*)

38. CARLA: (*registrazione incomprensibile*) per molti anni.

39. LUCIANA: L'ha visto sulla macchina, mi ricordo... noi venivamo qui (*Carla sta cercando di dire qualcosa ma non riesce*) e ha detto suo figlio "Guarda chi c'è" e lei "Guarda chi c'è, forse nostro cugino". Lei non sapeva dire il suo amico. Erano tanti anni, erano sempre a casa sua... Non c'è più, è già in cielo (*pausa*) che brutto momento (*si dirige verso la porta*) ciao.

40. CARLA: Eh no così.

41. OPERATORE: Ciao Luciana!

42. LUCIANA: Ciao.

Luciana si allontana e io e Carla riprendiamo la conversazione

43. CARLA: *(con l'indice davanti al naso)* Ssh... pac!
44. OPERATORE: Pac! *(Carla ride)*
45. CARLA: Loro pensano, non devono pensare.
46. OPERATORE: Non devono pensare.
47. CARLA: No! Perché la roba è in mano sua, deve essere in mano agli altri... devono pensare a loro... loro vogliono a rubare la roba, non è giusto neh.
48. OPERATORE: No.
49. CARLA: No, dico bene fiulina? *(registrazione incomprensibile)* la roba, bon. Non è normale, non è normale *(registrazione incomprensibile)*... Pac!
50. OPERATORE: Pac! *(Carla ride)*
51. CARLA: Che bella giornata!
52. OPERATORE: Anche tu sei bella Carla!
53. CARLA: Eh sì, sì, sì io sono bella ma devo aggiustarmi anch'io.
54. OPERATORE: Certo! Devi aggiustarti un po'!
55. CARLA: Eh, per forza!
56. OPERATORE: *(Le passo una mano fra i capelli per darle una pettinata)*
57. CARLA: Ecco!
58. OPERATORE: Una pettinata ai capelli.
59. CARLA: Sì... hai visto quella donna che mi ha accompagnata?
60. OPERATORE: Ho visto.
61. CARLA: M'hanno detto così, sì, perché questa qui ho paura che mi mi butti in terra. No! Eh no! No, io no! Io, io voglio andare a casa... volevo andare a casa mia... e allora la la Silvana ha detto così... guarda che io prendo la mia roba e vado a casa... e bon!
62. OPERATORE: E bon!
63. CARLA: *(registrazione incomprensibile)* La roba. Eeeecco *(ride e mi da un bacio sulla mano)*
64. OPERATORE: Grazie!
65. CARLA: Prego! Dille che la roba non si compera, si compera alla mattina...
66. OPERATORE: Alla mattina!
67. CARLA: Eh già! Si figuri! La roba si compera alla mattina, non alla sera.
68. OPERATORE: Va meglio alla mattina.
69. CARLA: Eh già! Perché è fredda!... Ecco *(registrazione incomprensibile)* ecco *(ride)* . La roba quando è in mano deve lasciarlo stare, perché la roba, la roba, bisogna prendere la roba. Ecco. Perché loro... *(intona un motivetto che dura per 25 secondi, le parole sono incomprensibili)*... capito? Le avevo detto la buonasera, pum! *(ride)* E non si si si mi mi la volta, cioè ma loro loro non non devono montare la roba. La roba devono lasciarla stare.
70. OPERATORE: Bisogna lasciarla stare!
71. CARLA: Sì! Perché se se se *(registrazione incomprensibile)*. La roba è in mano sua, hai capito gioia?
72. OPERATORE: Ho capito Carla!
73. CARLA: Grazie!
74. OPERATORE: Prego!

75. CARLA: Mi piace stare qui vicino, bon.
76. OPERATORE: Ti porto un'altra volta, allora!
77. CARLA: Sì! Speriamo!
78. OPERATORE: Sì!
79. CARLA: Davvero (*registrazione incomprensibile*) anche te?
80. OPERATORE: Veniamo un'altra volta!
81. CARLA: Sì! Io ti ringrazio di tutta la roba che avete (*registrazione incomprensibile*) voi, però voglio (*registrazione incomprensibile*) pac!
82. OPERATORE: Pac!
83. CARLA: (*ride*) Perché non sono zoppa, neh? Loro devono andar su, invece loro vanno giù. Hai capito?
84. OPERATORE: Ho capito.
85. CARLA: Ecco. Guarda che bella (*registrazione incomprensibile*)... è bella sai?
86. OPERATORE: Anche tu Carla sei bella!
87. CARLA: (*ride*)... Io sono una finita della signorina e la signorina non mi volevano. E allora le le abbiamo detto se non so che la roba. M'hanno detto "la roba devi legarla a te" ecco (*registrazione incomprensibile*) e loro hanno detto. Ecco. Non vedi che bella? Guarda che bella. Guarda che bella! (*ricomincia ad intonare un motivetto per 45 secondi, ma questa volta le parole risultano chiare e comprensibili*) Quando bel cuore, io vedo il treno, sull'ultimo vagone, c'era il mio Dio, sull'ultimo vagone, c'era il mio Dio, ti voglio tanto bene io, era il mio Dio. Ecco hai visto cosa (*registrazione incomprensibile*)?
88. OPERATORE: Che bella canzone!!
89. CARLA: Vero che bella?
90. OPERATORE: Brava Carla! Canti benissimo!
91. CARLA: Ma speriamo, perché non tutti sono uguali.
92. OPERATORE: No! Non tutti sono uguali.
93. CARLA: No! No la la roba no! La roba deve lasciarla stare perché loro si spacca, perché si spacca la roba, loro non si lasciano (*registrazione incomprensibile*) bon!
94. OPERATORE: Carla ho bisogno di misurarti il braccio, ti tiro su un attimo la manica della maglia, va bene?
95. CARLA: Sì (*cerca di tirare su la manica*)
96. OPERATORE: Così! Grazie che mi aiuti!
97. CARLA: Ecco! Sì! Va bene così?
98. OPERATORE: Va benissimo!
99. CARLA: Ecco!
100. OPERATORE: Vediamo un po'...
101. CARLA: Sì...
102. OPERATORE: Tira giù la manica, ho finito! (*Carla si tira giù la manica*) Molto bene!
103. CARLA: Bene?
104. OPERATORE: Sì!
105. CARLA: Ecco!
106. OPERATORE: Possiamo andare!

- 107. CARLA: Ecco!
- 108. OPERATORE: Ciao Carla!
- 109. CARLA: Ciao!
- 110. OPERATORE: Ci vediamo un'altra volta!
- 111. CARLA: Sì sì, speriamo un'altra volta.

Commento (a cura di *Anika Mari*)

In questa conversazione ho usato parecchie volte la *Risposta in eco* (turni 3,7,9,13,44,46,50,62,66,70,82,92) che ha innescato dei turni verbali di Carla molto lunghi. Inizialmente, durante la conversazione con Luciana, ho cercato di proseguire la conversazione con Carla per mantenere viva l'attenzione, poi ho deciso di lasciare comunicare le due signore. Il raggiungimento di una felicità possibile fra i due parlanti (io e Carla) è dimostrato dall'evidenza delle parole dei turni 75 e 111:

- 75.CARLA: Mi piace stare qui vicino, bon.
- 111.CARLA: Sì sì, speriamo un'altra volta.